
INCONTRO ALLA VITA
SEZIONE III: REALTÀ E FANTASIA

I

Collana diretta da
Ermanno D'Onofrio

Incontro alla Vita

La collana “Incontro alla Vita” costituisce una delle iniziative che la Fondazione Internazionale “Il Giardino delle Rose Blu” ONLUS ha individuato come strumenti di sensibilizzazione, formazione e promozione umana per il perseguimento dei propri scopi. La Fondazione Internazionale “Il Giardino delle Rose Blu” ONLUS è stata fortemente voluta da don Ermanno D’Onofrio quale efficace evoluzione e prestigioso coronamento dell’esperienza finora vissuta in favore di numerose forme di povertà sia in Italia che all’estero.

La Fondazione è nata a Frosinone il 26 giugno 2008 e vuole consolidare le più recenti tra le iniziative già realizzate da don Ermanno (la Casa d’Accoglienza “L’Arcobaleno” di Arnara (FR) per minori in condizioni di disagio; il Consultorio Diocesano “Anatolé” di Frosinone per l’assistenza e il supporto alle famiglie in difficoltà; l’Associazione “Il Giardino delle Rose Blu” per l’assistenza, la prossimità e la condivisione nei confronti di malati gravi in età pediatrica) e promuovere un costruttivo impegno sociale a vantaggio di numerose situazioni di disagio esistenti.

La Fondazione ha adottato quali linee-guida della propria azione i valori cristiani nella loro accezione più ampia, riconoscendo nell’amore incondizionato per il prossimo, e nella donazione di se stessi a coloro che ne hanno bisogno, la sua ragion d’essere e lo strumento più efficace per realizzarla.

La collana si articola in tre sezioni:

- *Formazione e ricerca*: testi di formazione, ricerca e didattica in materia di psicologia, pedagogia, scienza dell’educazione, servizi sociali;
 - *Esperienze e testimonianze*: raccolte di racconti, narrazioni di esperienze legate alle varie attività di elezione della Fondazione;
 - *Realtà e fantasia*: storie, racconti, romanzi, saggi di autori che la Fondazione intende sostenere nella promozione delle loro opere letterarie.
-



Sotto l'Alto Patrocinio del Comune di Frosinone

Copertina e illustrazioni

Ada Cataldi da un'idea di Piero Cesari.

Nota dell'autore

Ho ritenuto opportuno chiedere all'editore Gioacchino Onorati la ristampa del presente volume che mi consente di pubblicare delle poesie che ho rinvenuto durante il mio trasloco, nascoste in vari cassetti di armadi e scrivanie... Tutto questo per consentire di donare una goccia in più... alla Fondazione Internazionale "Il Giardino delle Rose Blu ONLUS" che con amore, pazienza e sacrificio di tutti i suoi collaboratori svolge una delle più alte e nobili funzioni dell'uomo... Grazie dunque all'editore che ha ceduto alle mie sollecitazioni.

Piero Cesari
Il ritorno
Raccolta di poesie e frammenti di memoria

Seconda edizione riveduta e aggiornata

Prefazione e commento a cura di
Tullio Santelli

Prefazione alla II edizione a cura di
Marcello Carlino



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 / A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4153-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2009
II edizione: novembre 2011

*Alla Gente di Ciociaria,
la mia Gente*



Mariuccia Joli, modella di Alvito. Riproduzione su maiolica di autore non identificato di un dipinto del 1858 di August Heinrich Reidel. Museo antropologico "Gente di Ciociaria".



L'autore con la signora Anna.

Prefazione

di TULLIO SANTELLI

Non dobbiamo meravigliarci se l'amico Piero, pur impegnato in altre attività che lo hanno portato lontano dal mondo dell'arte e, in particolare, dalla poesia, torna a prendere la penna, quasi con una metodica puntualità andreottiana, per trascinarci in un mondo meraviglioso dove la vita non si cristallizza in precisi moduli espressivi o contenutistici, ma si esprime nella vasta gamma di emozioni che anche ciascuno di noi può provare nel corso della propria esistenza o, addirittura, nello svolgersi di una giornata.

La poesia del nostro ha una logica esatta e mai capricciosa e, in questa sua settima opera, ci descrive una realtà che egli stesso vive e che, però, ci contagia per farci approdare con lui verso un orizzonte illuminato di nostalgia e spesso di sentimenti.

Il titolo della raccolta prende il nome da una poesia, Il Ritorno, che troviamo nelle prime pagine del libro e che, senza dubbio, rappresenta per Piero un desiderio finalmente soddisfatto e appagato mentre, per tutti noi, può diventare anche un simbolo della nostra stessa esistenza.

Tornare, dove? Là, nel luogo dove i suoi occhi socchiusi si sono aperti sul volto della madre cara e ai raggi del sole; là dove egli ha vissuto i primi anni gioiosi della sua adolescenza e quelli più concreti della sua giovinezza, anni entusiasti e impegnati; là dove ha pensato seriamente ad un avvenire che lo avrebbe allontanato dai luoghi tanto cari, ma che ha sempre cercato di sognare con la

fantasia e di tornarvi ricco di esperienze che lo hanno fatto gioire, ma anche piangere.

Ecco, quindi, il Colle della Prebenda, a Frosinone, il liceo «Turriziani» che sorge su quel colle e dove Piero e i suoi compagni hanno imparato a conoscere sapienza e scienza; la casa dove è nato, i genitori scomparsi mai dimenticati, gli amici, alcuni dei quali sopravvissuti, altri allontanatisi dal mondo troppo presto ed in silenzio sinceramente pianti.

Ecco riaffiorare, così, i ricordi più cari, le persone che gli sono state più vicine e che ha amato e, soprattutto, la donna alla quale ha unito il suo destino di uomo in cerca di una felicità nascosta, ma, alla fine, trovata.

Con tutta questa varietà e complessità di contenuti e di ricordi, qual è l'atteggiamento che il nostro assume? Di pessimismo, di ottimismo? Né l'uno né l'altro.

A lui non sfuggono il dramma e le difficoltà della vita stessa, egli non ignora il dolore per averlo direttamente provato, non le illusioni che spesso lo fanno vivere e sperare ma che vengono distrutte, talvolta, nello spazio di un mattino.

Tutto questo ricompare spesso nelle liriche di Piero, il quale trova sempre spiragli di luce che lo accompagnano, angoli di cielo in cui rifugiarsi, spazi di un mondo naturale e vissuto, il mare azzurro di Sperlonga che lo rendono capace di spogliare il tutto di un facile ottimismo ma di coprirlo con il mantello del pessimismo.

Sono nitide dentro di lui, come scolpite nell'anima le stupende immagini delle superbe vette delle Alpi Cozie con gli imponenti Izoard, il Galibier, lo Chaberton... sempre imbiancate di neve, ed avverte ancora nelle narici l'odore di resina emanato dai maestosi abeti del Gran Bosco che si estende da Salabertrand fino alle pendici del Sestriere nello stupendo paesaggio dell'alta Val di Susa, ove, nel gioioso paese di Oulx, Piero ha trascorso gran parte della sua fanciullezza.

È rimasto inebriato, con gli occhi di bambino, dai colori e dai profumi di narciso e di lavanda che crescono in modo abbondante, a primavera, sui verdi e rigogliosi prati della vallata ricoperta per molti mesi da una bianca coltre di neve.

Nella sua mente sente ancora il rombante passaggio della Dora Riparia che scendendo da quelle montagne in maniera tumultuosa giunge a fondo valle ove si placa e, attraversandola tutta, raggiunge lentamente Torino ove si tuffa nel grande Po.

In alto, in questo incantevole paradiso, nel cielo terso di primavera ed in estate si può ancora ammirare il volo nobile e superbo dell'aquila reale, mentre sotto di lei in una distesa sterminata di pini, abeti, larici ed alpeggi pulsa la vita del mondo animale (cervi, scoiattoli, lepri, stambecchi, marmotte, lupi, volpi...).

Si odono e si espandono, poi, nell'aria i rintocchi lenti e cadenzati dei "batocchi" (campanacci) che dondolano appesi al collo dei bovini al pascolo.

Piero, però, è sempre pragmatico nel suo atteggiamento: ai momenti di dubbio, di sconforto seguono sempre parole di speranza e gioiosa contemplazione di quel cielo stellato che tanto lo attrae; dinanzi a situazioni difficili e, talvolta, tragiche si aiuta con la forza del coraggio, non priva di fede, sorretta, però, da una convinta religiosità, trovando linfa vitale in quel cuore di fanciullo che è rimasto in lui.

Tutto questo lo si trova nella presente pubblicazione, ove vengono esaltati i veri valori dell'uomo, fra tutti l'amicizia e l'amore che sublima tutte le cose.

Grazie Piero per questa bella e significativa opera: auguri *ad multos annos*.

Tullio Santelli
Roma, febbraio 2009

Il ritorno

Raccolta di poesie

Il fior della speranza

È appassito, ormai, quel fiore;
quel fiore che, con dolce
e lucida speranza, misi
nel Tuo libro di scuola.

Ricordo la vividezza dei
suoi colori, quando, con mano
tremante e cuor dubbioso,
lo strappai alla nuda e soffice terra.

Era primavera, e con lei la
nostra giovinezza... che passa;
ma la speranza di quel fiore,
pur se appassito nel tempo, non fa mai

tramontar primavera.

Roma, 2 settembre 2005

Tema delicatissimo, anche se troppo spesso trattato dai poeti, quello del fiore. In esso si compendia la storia di un amore che può appassire ma non rinsecchire e finire.

Si ricorda il momento dello strappo da terra, l'offerta che diventa simbolo. È un'esistenza nuova che ha inizio; il tempo, però, corre via e ci fa assistere al passare della giovinezza, ma non della speranza che aiuta a rinverdire la vita stessa in un eterno divenire.

Betulla

Non so perché di notte
lo sguardo si fermi,
ed il pensier libera
la fantasia dei sogni;

forse per percepir, nel silenzio,
il rumor d'erba che cresce,
o forse per udir il tremolio
di betulla, mossa, senza fine,

dal tenue soffio di brezza notturna o,
forse, perché avverto, forte, il desiderio
di penetrar quella sottile linea grigia
che mi separa dagli affetti dell'anima.

Roma, 14 novembre 2005

Sembra una pianta magica quella che ci viene presentata in questa lirica. Si muove senza soste nel terreno coperto di erbe, leggera, tintinnante, quasi a sfidare l'eternità del tempo per penetrarne i segreti. Vano resterà lo sforzo come vano sarà il tentativo dell'autore di penetrare "gli affetti dell'anima". I versi si muovono leggeri come il vento in questa bellissima descrizione della pianta magica e provoca nel lettore un incantevole e meraviglioso sogno.